

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

*Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio - Sanitari
"Politiche e Servizi per Anziani e Disabili"*

RELAZIONE

**I CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA
NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON
DISABILITÀ (artt. 9 e 10 LR 29/97)**

CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI CONTRIBUTI: L'APPLICAZIONE DELLA DELIBERA DELLA
GIUNTA REGIONALE N. 1161/2004

ANNO 2005

LUGLIO 2006

INDICE

Premessa

1. Il quadro normativo e gli obiettivi della riorganizzazione introdotta dalla DGR 1161/04
2. I nuovi criteri di accesso ai contributi previsti dalla DGR 1161/04
3. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della LR 29/97 dal 1998 al 2005
 - 3.1. *I contributi erogati nell'anno 2005*
4. Il primo anno di applicazione delle nuove procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004
 - 4.1. *I risultati raggiunti nell'anno 2005*
 - 4.2.. *Gli obiettivi di ulteriore miglioramento della qualità del servizio*
5. Il coordinamento tra la Legge regionale 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni
6. La funzione dei "Centri provinciali di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico"

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari**
"Politiche e Servizi per Anziani e Disabili":

Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it

Luigi Mazza: lmazza@regione.emilia-romagna.it

PREMESSA

La Legge regionale n. 29/97 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" prevede agli articoli 9 e 10 contributi destinati alle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli oppure per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi per la casa.

Nel giugno 2004, a sei anni di distanza dall'entrata in vigore della LR 29/97 ed in seguito all'approvazione della Legge regionale n. 2/2003 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 1161, che ha ridefinito i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui agli articoli 9 e 10 della LR 29/97, finalizzata a rendere più equi ed appropriati gli interventi, nonché a facilitare e semplificare la fruizione dei contributi da parte dei cittadini interessati.

Con l'entrata in vigore della nuova direttiva, l'Ufficio regionale "Politiche e Servizi per Anziani e Disabili" ha avviato un processo di riorganizzazione in collaborazione con i Comuni, coordinando e sostenendo gli enti locali nelle diverse fasi di cambiamento.

Nelle pagine seguenti vengono presentati i risultati del primo anno di applicazione dei nuovi criteri di accesso e delle nuove procedure gestite secondo l'impianto organizzativo che è stato strutturato in base alle linee guida della direttiva.

1. IL QUADRO NORMATIVO E GLI OBIETTIVI DELLA RIORGANIZZAZIONE INTRODotta DALLA D.G.R. 1161/04

Con l'elaborazione della DGR 1161/04 si volevano perseguire due obiettivi fondamentali:

- a) **l'introduzione di nuove procedure di accesso e di erogazione**, alla luce di quanto previsto dalla medesima LR 2/2003 che prevede la titolarità dei Comuni delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali, riservando invece alla Regione funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo;
- b) **la parziale revisione dei criteri di accesso ai contributi**, anche a seguito delle modifiche introdotte alla LR 29/97 dalla nuova LR 2/2003;

Entrambi gli obiettivi miravano ad un miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini, da un lato attraverso un'estensione dei contributi ad aree di bisogno non ancora soddisfatte, dall'altro lato attraverso una semplificazione dei procedimenti ed una maggiore integrazione dei contributi della LR 29/97 nel sistema integrato di interventi e servizi sociali attivato dai Comuni in ogni zona sociale.

Contemporaneamente alla nuova direttiva, veniva anche approvata la Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 9026/2004 che fornisce specifiche indicazioni sugli interventi ammissibili e la modulistica per l'accesso ai contributi previsti dagli articoli 9 e 10. Tale strumento fornisce le principali linee guida interpretative della normativa, per favorire un utilizzo dei contributi il più possibile omogeneo in base alle finalità della Legge 29/97.

2. I NUOVI CRITERI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI PREVISTI DALLA DGR 1161/2004.

Fino al 2004 i contributi per la mobilità erano riservati esclusivamente a persone in situazione di handicap grave, che non guidano e che per poter essere trasportate devono adattare l'automobile.

L'unico intervento per i disabili in grado di guidare, definito al comma 4 come previsto dalla L. 104/92 per le persone disabili titolari di patente speciale, consisteva in un contributo del 20% sulle spese sostenute per la modifica degli strumenti di guida, mentre nessun sostegno era previsto per le persone con gravi disabilità motorie titolari di patente speciale che necessitano di allestimenti complessi e piuttosto costosi, non solo per poter guidare, ma anche per poter accedere all'abitacolo del veicolo.

Con la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" è stato modificato il comma 1 dell'articolo 9 della LR 29/97, rendendo possibile ampliare i destinatari dei contributi.

Tale modifica ha infatti consentito l'estensione dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di automobili a categorie fino ad oggi escluse da tali benefici:

- chi, pur essendo nella medesima situazione di handicap grave, può guidare e quindi acquista il veicolo per sé (ad es. persone paraplegiche titolari di patente speciale),
- chi non può guidare ma non ha bisogno di un veicolo adattato (ad es. minori con disabilità, disabili anche adulti mentali).

Parallelamente alla estensione dei contributi a nuove fasce di beneficiari si è scelto di introdurre l'utilizzo dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente, che è lo strumento previsto dalla LR 2/2003 e dalla Legge 328/2000 per la valutazione della situazione reddituale e patrimoniale ai fini dell'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Rispetto al passato ed in sostituzione dell'utilizzo del solo reddito imponibile ai fini IRPEF, il calcolo dell'ISEE serve a garantire una maggiore equità in fase di accesso, in quanto rappresenta uno strumento tecnico più attendibile e capace di rilevare la situazione economica di tutto il nucleo familiare nelle sue componenti reddituali e patrimoniali.

Tale scelta è stata motivata dal fatto che successivamente all'approvazione della LR 29/97 con le leggi n. 449/1997, n. 448/1999 e n. 388/2000 sono state introdotte a livello nazionale agevolazioni fiscali e detrazioni piuttosto vantaggiose per chi ha un reddito sul quale operare detrazioni IRPEF nei medesimi settori di intervento di cui agli articoli 9 e 10 della LR 29/97. Si è pertanto deciso di coordinare gli interventi regionali con quanto previsto da queste leggi nazionali cercando di intervenire sulle situazioni di maggiore bisogno economico in una logica di universalismo selettivo.

Con la DGR 1161/04 sono state introdotte quindi essenzialmente due novità rispetto ai criteri di accesso ai contributi:

- l'estensione dei contributi per la mobilità privata (art. 9), in particolare per l'acquisto di un veicolo non adattato e per l'acquisto e/o l'adattamento di un veicolo con adattamenti particolari anche da parte di persone in situazione di handicap grave titolari di patente;
- l'introduzione per tutte le tipologie di contributo (art. 9 e art. 10) di soglie di accesso definite attraverso valori dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Sono state previste soglie economiche di accesso distinte in base al tipo di contributo.

In particolare il richiedente non potrà avere una situazione economica equivalente del nucleo familiare misurata con l'ISEE superiore a: 21.000 Euro per l'acquisto o l'adattamento di veicoli particolari, 13.000 Euro per l'acquisto di un autoveicolo normale senza particolari adattamenti ed infine di 21.000 Euro per l'acquisto di arredi e attrezzature per la casa.

3. UN BILANCIO COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI EROGATI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 9 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 29/97 DAL 1998 AL 2005.

Come mostra la tabella n. 1, dal 1998 al 2005 sono stati complessivamente 4.146 i beneficiari dei contributi della LR 29/97 con una spesa complessiva superiore a 5,5 milioni di euro.

Il grafico n. 1 riportato nella pagina successiva indica una progressiva crescita del numero dei beneficiari specialmente nella prima fase di applicazione della LR 29/97: dal 1998 al 2003 questi sono più che raddoppiati passando da 296 a 786.

Nei primi anni di applicazione della LR 29/97 il numero dei beneficiari è infatti cresciuto gradualmente principalmente grazie al progressivo diffondersi della conoscenza della legge da parte dei cittadini interessati.

E' da notare comunque che il consistente aumento del totale dei beneficiari del 2003 (vedi grafico n. 1), è legato in particolare alla presenza di un numero molto elevato di coloro che hanno ricevuto un contributo per l'acquisto di un autoveicolo. Nel 2003 infatti, la Giunta regionale stabilì di finanziare tutte le domande relative all'art. 9 comma 1 (per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi) a cui non si era potuto dare risposta negli anni precedenti, scelta che ha anche facilitato il processo di riorganizzazione successivamente avviato ai sensi della LR 2/03.

Un discorso a parte merita invece il dato del 2004 che risulta essere più basso di quello relativo del 2003, poiché nel 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi per gli autoveicoli di cui all'articolo 9 comma 1, in quanto era in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04.

La tabella n. 2 illustra, invece, la distribuzione dei beneficiari e dei finanziamenti regionali per le due tipologie di contributo: relativi all'articolo 9 e relativi all'articolo 10. La parte più consistente dei fondi regionali è stata utilizzata per soddisfare le domande riguardanti la mobilità privata, che risultano finora essere più numerose di quelle relative all'adattamento dell'ambiente domestico.

3.1. I contributi erogati nell'anno 2005

La spesa per i contributi erogati nel 2005 supera gli 800.000 Euro (vedi tabella n. 1), e comprende comunque anche le domande relative all'art. 9 comma 1 rimaste in sospeso dall'anno precedente. Considerando comunque che è stato il primo anno di applicazione dei nuovi criteri e delle nuove modalità di accesso, nonchè di avvio dei "Centri provinciali di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico" (vedi nelle pagine seguenti il capitolo n. 6), servizi che dovrebbero qualificare ma probabilmente anche incrementare il numero di domande ai sensi dell'art. 10, è possibile stimare che la spesa annuale si attesti nei prossimi anni intorno al milione di euro.

TABELLA N. 1: NUMERO COMPLESSIVO DEI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI DELLA LR 29/97 ART.9 E ART.10 - 1998/2005

Anno	Totale beneficiari contributi LR 29/97 art. 9 e art. 10	Totale contributi assegnati EURO
1998	296	175.125
1999	382	539.337
2000	465	680.396
2001	461	660.889
2002	688	917.370
2003	786	1.201.903
2004	513	543.770
2005	555	810.353
TOTALE	4.146	5.529.141

GRAFICO N. 1: NUMERO BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI LR 29/97 DAL 1998 AL 2005

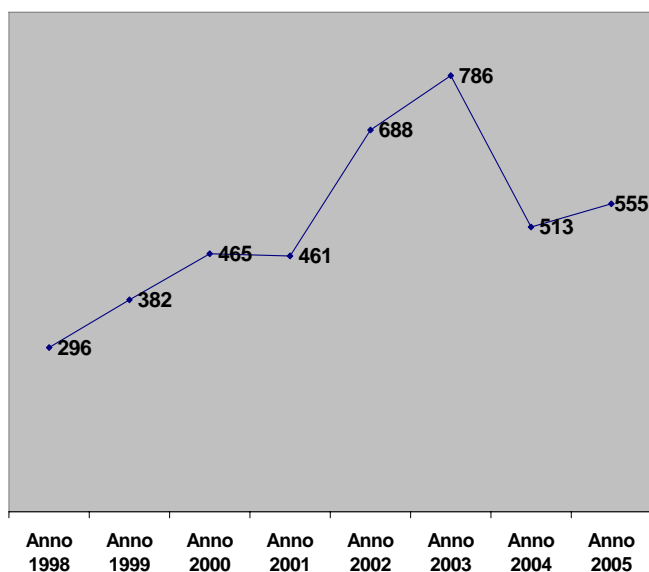


TABELLA N. 2 DOMANDE FINANZIATE E RISORSE IMPEGNATE DAL 1998 AL 2005

Anno	Contributi per acquisto o adattamento veicoli (Art.9,)			Contributi per l'acquisto di ausili, arredi e attrezzature casa (art.10)		
	Numero Utenti	Totale risorse impegnate	Contributo Medio	Numero Utenti	Totale risorse impegnate	Contributo Medio
1998	296	175.125	592	-	-	-
1999	302	437.674	1.449	80	101.663	1.271
2000	355	491.769	1.385	110	188.626	1.715
2001	357	486.902	1.364	104	178.694	1.718
2002	400	527.503	1.319	288	389.867	1.354
2003	444	775.236	1.746	342	426.667	1.248
2004*	116 solo art. 9 co 4	45.782	395	397	497.988	1.254
2005	346	568.137	1.642	209	242.216	1.159
TOTALE	2.616	3.508.128	1.341	1.530	2.025.721	1.324

* dati relativi solo all'articolo 9 comma 4 (contributi per l'adattamento degli strumenti di guida per disabili titolari di patente speciale), poiché nell'anno 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi di cui all'articolo 9 comma 1, essendo in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04. I cittadini hanno presentato le domande nel bando unificato con l'articolo 10 con scadenza 1° marzo 2005, quindi i relativi dati sono conteggiati nell'anno 2005.

TABELLA N. 3 DOMANDE ESCLUSE E MOTIVI DI ESCLUSIONE – ANNO 2005

Tipologia contributo	Totale domande pervenute			Motivazioni principali di esclusione	
	domande pervenute numero (%)	domande ammesse numero (%)	domande escluse numero (%)	Intervento non previsto (%)	Superamento limite ISEE (%)
art. 9	426 (100%)	346 (81%)	80 (19%)	33%	45%
art. 10	260 (100%)	209 (80%)	51 (20%)	55%	29%

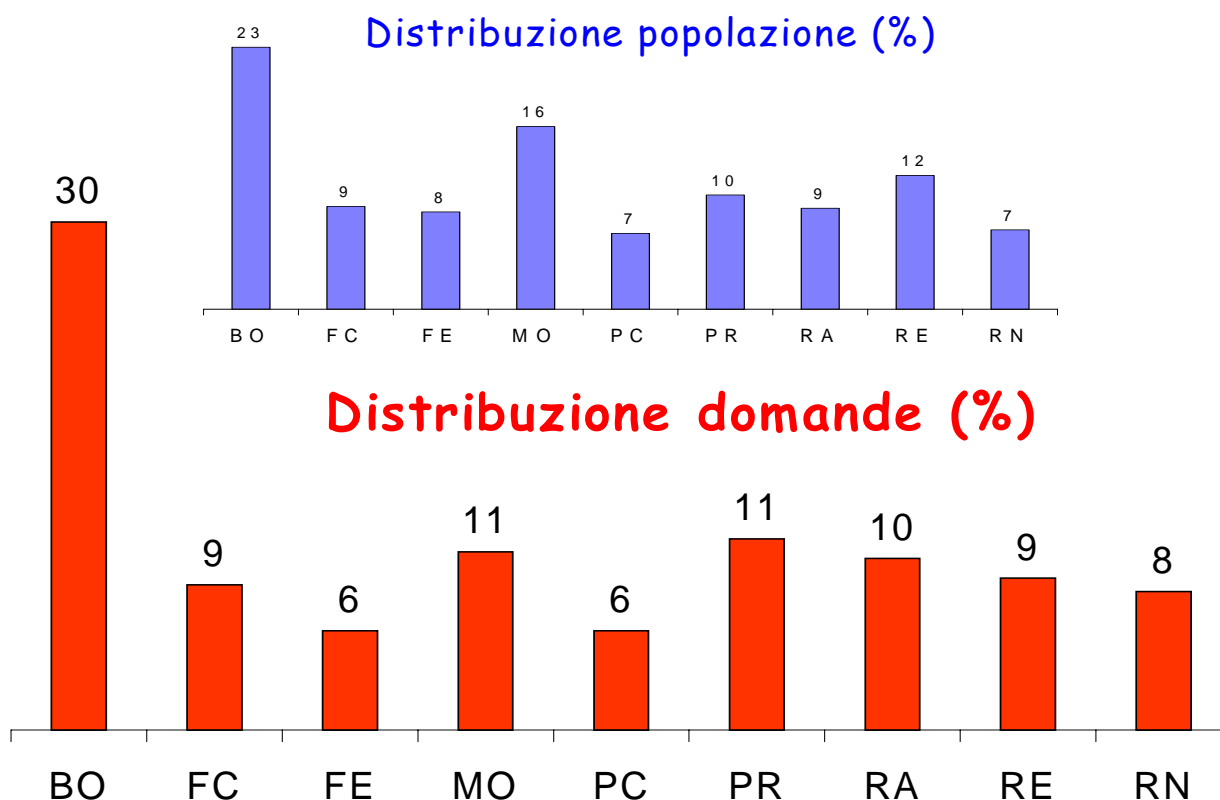
Le principali motivazioni di esclusione delle domande (vedi sopra la tabella n. 3) sono le stesse sia per quanto riguarda l'art. 9 che l'art. 10: la tipologia di interventi non finanziabili dalla LR 29/97 o il superamento dei limiti di reddito ISEE previsti dalla DGR 1161/04.

Il superamento del limite di reddito del richiedente, è però più frequente per l'art. 9: una buona parte di questi casi infatti riguarda domande relative agli autoveicoli non adattati, unica tipologia di contributo che prevede una soglia di accesso più bassa (valore ISEE di € 13.000), mentre per tutti gli altri contributi riguardanti sia gli autoveicoli adattati che le attrezzature per la casa è prevista una soglia reddituale più alta (valore ISEE di € 21.000).

Per l'art. 10 invece le domande che sono state escluse più frequentemente riguardano attrezzature non inerenti alla LR 29/97, solitamente perché riconducibili ad altri canali di finanziamento (Legge 13/89 sulle barriere architettoniche e DM 332/99 sull'assistenza protesica).

Per entrambi i contributi la percentuale intorno al 20 % di richieste non ammesse rimane comunque ancora troppo alta. Uno degli obiettivi programmati per il prossimo anno è migliorare la qualità dell'informazione fornita dai Comuni che accolgono le domande, in particolare in merito ai requisiti di accesso (come ad esempio il limite di reddito ISEE) e sulle tipologie di attrezzature finanziabili ai sensi della LR 29/97, per evitare che i cittadini presentino inutilmente la domanda di contributo, specialmente nei casi di evidente inammissibilità.

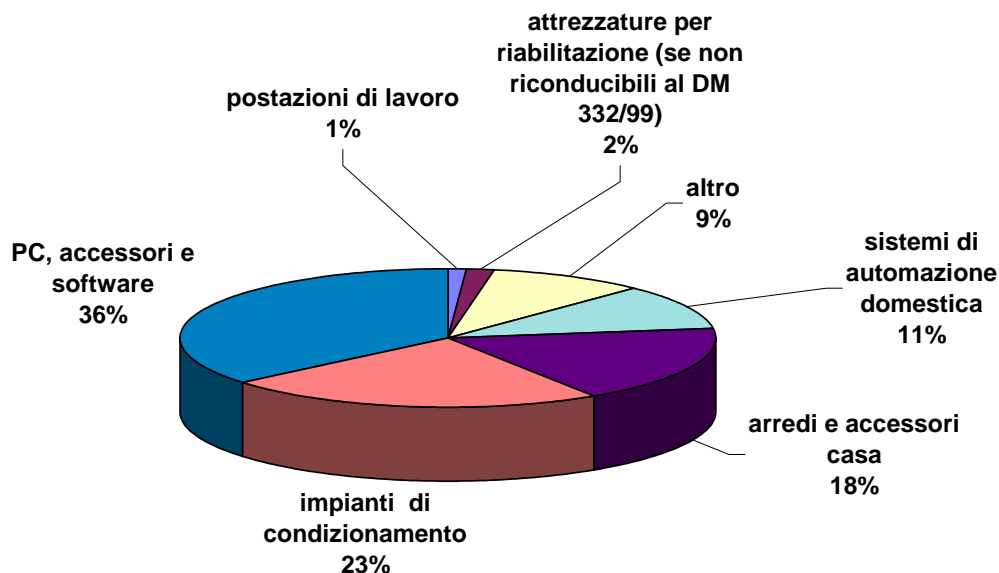
GRAFICO N. 2: DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA DEI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI LR 29/97 - ANNO 2005.
CONFRONTO CON LA POPOLAZIONE RESIDENTE



La distribuzione territoriale dei beneficiari (vedi sopra il grafico n. 2) dei contributi rispecchia fondamentalmente l'andamento della distribuzione della popolazione residente nei diversi ambiti provinciali, confermando una fruizione omogenea dei contributi a livello territoriale, a partire dalle 3 province con popolazione più numerosa: Bologna, Modena e Reggio Emilia.

In questi tre ambiti territoriali emerge però una situazione diversificata: mentre per la provincia di Bologna il numero di beneficiari è superiore in proporzione al numero di residenti (più 7%), per le altre due province succede il contrario: a Modena il numero dei beneficiari è inferiore del 5% e a Reggio Emilia è inferiore del 3% rispetto al numero di persone residenti.

GRAFICO N. 3 : TIPOLOGIA DI ATTREZZATURE FINANZIATE DAI CONTRIBUTI DI CUI ALL' ART. 10 LR 29/97 - ANNO 2005.



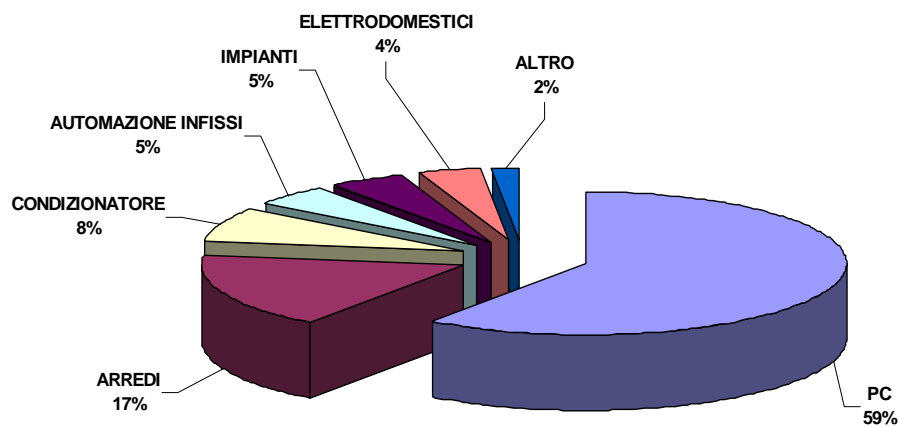
L'attrezzatura maggiormente finanziata dall'articolo 10 (vedi sopra grafico n. 3) rimane il personal computer con i relativi ausili ed accessori (36% del totale), anche se in netto calo rispetto al 59% del 2003 (vedi grafico n. 4 alla pagina successiva). Il computer sicuramente si conferma sempre di più come uno strumento di base essenziale nella vita quotidiana, a maggior ragione per coloro che presentano problemi di autonomia e di mobilità sia all'interno che all'esterno della propria abitazione; il calo delle richieste è probabilmente legato al fatto che dopo sette anni di applicazione della Legge 29, molte persone disabili in situazione di gravità, si sono già dotate di tale attrezzatura, usufruendo dei contributi regionali.

Gli arredi e gli accessori personalizzati per la casa, insieme agli impianti di condizionamento ed ai sistemi di automazione domestica raggiungono insieme il 52% del totale delle domande finanziate.

La domanda di contributi per i sistemi di condizionamento è in aumento rispetto al 2003, ed evidenzia come stia diventando uno strumento essenziale per il benessere della vita quotidiana nella propria abitazione, specialmente per le categorie più fragili come le persone in situazione di handicap di una certa gravità, che sicuramente vivono con maggiore difficoltà il disagio bioclimatico causato dalle ondate di calore.

Un altro ambito di interventi che appare in crescita (dal 5% del 2003 al 11% del 2005) è quello relativo ai sistemi di automazione domestica: probabilmente l'attivazione di una rete diffusa in tutti gli ambiti provinciali di servizi di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico, che fornisce consulenza tecnica sia ai cittadini che agli operatori, è riuscita a diffondere maggiormente la conoscenza e ad incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire la vita indipendente, qualificando maggiormente l'utilizzo dei contributi.

GRAFICO N. 4: TIPOLOGIA DI ATTREZZATURE FINANZIATE DAI CONTRIBUTI DI CUI ALL' ART. 10 LR 29/97 - ANNO 2003.



4. IL PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTE DALLA DGR 1161/2004

Fino all'anno 2004 i contributi previsti dalla LR 29/97 sono stati erogati con tre procedimenti amministrativi distinti:

- il procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 9 commi 1, 2 e 3 per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di disabili gravi era gestito in parte dai singoli Comuni ed in parte dalla Regione;
- il procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 9, comma 4 per l'adattamento degli strumenti di guida per i disabili titolari di patente speciale era gestito dalle Aziende USL ed in parte dalla Regione;
- il procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 10 per l'acquisto di arredi e attrezzature per la casa era gestito direttamente dalla Regione.

I cittadini interessati dovevano dunque fare affidamento a tre diversi Enti di riferimento, che raccoglievano le domande ed erogavano i contributi con modalità e tempi differenti.

La DGR 1161/04 ha introdotto due fondamentali cambiamenti:

1. l'unificazione dei tre precedenti percorsi amministrativi e la gestione associata di tali interventi da parte dei Comuni nell'ambito della zona sociale prevista dalla LR 2/2003, che coincide con il distretto sanitario;
2. la definizione al 1° marzo di ogni anno della scadenza unica per la presentazione delle domande da parte dei cittadini aventi diritto, sia per i contributi relativi all'art. 9 che per quelli relativi all'art. 10.

Modalità più semplici ed unitarie per presentare le richieste, hanno l'obiettivo di garantire una maggiore facilità di accesso ai benefici e una maggiore tempestività di erogazione dei contributi ai cittadini.

Ai sensi della DGR 1161/04, i Comuni sono stati dunque chiamati ad individuare nell'ambito di ogni zona sociale un Soggetto istituzionale responsabile delle procedure previste per l'erogazione dei contributi. Tale soggetto è di norma il Comune sede di distretto, oppure un altro Comune capofila individuato dai Comuni della zona sociale, oppure un'altra forma associativa o di gestione richiamata all'articolo 16 della L.R. 2/03.

Nella tabella n. 5 (vedi pag. 19) vengono riportate le scelte organizzative aggiornate al 31.12.2005, che i Comuni hanno compiuto in ogni zona sociale.

Nella maggior parte dei casi il Soggetto responsabile individuato per la gestione delle procedure dei contributi relativi alla LR 29/97 è l'Ente capofila dei piani di zona, che coincide con il Comune sede di distretto o con le forme di gestione dei servizi sociali eventualmente già presenti nel distretto, quali in particolare la Comunità Montana, il Consorzio o l'Istituzione per la gestione dei servizi sociali o l'Associazione di Comuni.

Per quanto riguarda invece le modalità di raccolta delle domande e di accesso ai contributi, quasi nella totalità dei casi la raccolta delle domande è stata mantenuta in capo ai singoli Comuni, ai quali in alcuni casi si affiancano le forme di gestione associata, nonché i Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico di ambito provinciale attivi presso i Comuni capoluogo di Provincia e di cui si parlerà successivamente (vedi il capitolo n. 6 a pag. 16).

Tale organizzazione favorisce inanzitutto una maggiore integrazione dei contributi relativi all'art. 9 e 10, come previsto peraltro anche dall'art. 8 comma 3 della stessa LR 29/97, nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e nei singoli progetti personalizzati, al fine da incentivare il loro utilizzo quali strumenti e risorse utili alla costruzione di percorsi di autonomia e vita indipendente e non solo come semplice contributo economico.

In secondo luogo la gestione delle procedure da parte dei Comuni facilita il contatto diretto con i cittadini e dunque una maggiore conoscenza dei problemi da affrontare ed anche una migliore appropriatezza degli interventi.

Infine la nuova gestione di ambito territoriale degli interventi della LR 29/97 consente una più stretta integrazione tra i contributi di cui all'articolo 10 e all'articolo 9 con altre tipologie di intervento (vedi a tal proposito il seguente capitolo n. 5). La LR 29/97 interviene infatti in settori di intervento confinanti, anche se non coincidenti, con quanto previsto dalla Legge n. 13/89 sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, rispetto alla quale i Comuni esercitano già importanti funzioni amministrative e con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 332/99 sull'assistenza protesica gestita in ambito distrettuale dalle Aziende USL.

La completa riorganizzazione della gestione dei contributi, ha richiesto un notevole impegno da parte dei 39 Enti capofila delle zone sociali e da parte dell' Ufficio regionale "Politiche e Servizi per Anziani e Disabili" che ha guidato il processo di cambiamento.

Gli incontri di coordinamento regionale e la costante collaborazione sono stati elementi fondamentali per far funzionare il nuovo impianto organizzativo e per rendere omogenea l'applicazione della nuova direttiva in tutto il territorio della Regione.

Gli uffici regionali hanno fornito agli Enti responsabili della gestione le indicazioni operative di massima in merito alle nuove procedure, lasciando comunque la flessibilità necessaria per permettere la scelta organizzativa più funzionale a livello territoriale.

Gli Enti capofila sono progressivamente divenuti punti di riferimento per i singoli Comuni della zona sociale, che mantengono funzioni di informazione e di raccolta delle domande, essendo gli enti più vicini al cittadino.

Dal punto di vista tecnico sono state fornite a partire dalla determinazione n. 9026/04 le linee guida interpretative sugli interventi ammissibili, aggiornate costantemente a seguito di quesiti, casi ricorrenti o esemplificativi provenienti dall'esperienza pratica e diffuse ai Comuni tramite gli Enti capofila delle zone sociali.

Anche se la Determinazione n. 9026/04 chiarisce l'ambito di intervento e i confini entro cui opera la LR 29/97 e gli uffici regionali hanno il compito di indirizzo nei confronti degli enti locali, l'autonomia nel valutare l'appropriatezza delle richieste dei cittadini è comunque in capo all' équipe tecnica della zona sociale, l'ambito territoriale sicuramente più idoneo per valutare ogni caso specifico.

Per facilitare il lavoro di formulazione della graduatoria unica di ambito distrettuale, la Regione ha dotato i 39 Enti responsabili della gestione dei contributi, di un sistema informativo utile alla gestione dei dati a livello locale e con finalità statistiche a livello regionale.

Tutti gli operatori incaricati dell'attività istruttoria, hanno partecipato presso la sede regionale ad una formazione specifica sull'utilizzo del programma informatico, che si è tenuta nei mesi di febbraio e marzo 2005 da un operatore specializzato del Centro Regionale Ausili, che fornisce supporto tecnico a richiesta degli operatori stessi durante tutto il corso dell'anno.

4.1. I risultati raggiunti nel 2005

Come abbiamo visto, con l'approvazione della DGR 1161/04 si attendevano una serie di miglioramenti del servizio offerto al cittadino: maggiore facilità di accesso ai contributi; semplificazione dei procedimenti amministrativi con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione dei contributi; maggiore efficacia ed appropriatezza degli interventi; maggiore equità nell'accesso e nella distribuzione dei contributi sul territorio regionale.

In effetti una serie di indicatori dimostrano che già nel corso del 2005 gli obiettivi principali di miglioramento della qualità del servizio sono stati raggiunti:

- ***maggiore facilità di accesso ai contributi:*** la presentazione della domanda, la richiesta di informazioni e di chiarimenti, vengono effettuati dal cittadino presso gli uffici del Comune di residenza, non più presso Enti diversi o particolarmente lontani come la Regione;
- ***attività istruttoria semplificata:*** la maggiore vicinanza dell'Ente gestore al cittadino ha facilitato l'attività istruttoria, in particolare nei casi che richiedono un approfondimento e l'integrazione di eventuali informazioni o della documentazione;
- ***risposta più efficace ai bisogni del cittadino:*** la gestione diretta dei contributi da parte del Comune e degli Enti che governano il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali, permette di sfruttare al meglio i contributi per i singoli progetti personalizzati di autonomia e vita indipendente. La consulenza tecnica dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico ha qualificato maggiormente gli interventi dell'art.10 (vedi a pag. 10 la tipologia delle attrezzature finanziate nell'anno 2005);
- ***riduzione dei tempi di attesa del cittadino:*** grazie alla semplificazione delle procedure il contributo viene erogato in tempi molto più brevi. I tempi di attesa a partire dalla data di scadenza del bando (1° marzo di ogni anno) sono stati praticamente dimezzati da una media di 15 mesi ad una media di 7 mesi;
- ***maggiore omogeneità nella risposta ai cittadini di tutto il territorio regionale:*** la definizione più puntuale di linee guida interpretative ha permesso un'applicazione più omogenea dei criteri di accesso ai contributi in tutte le zone sociali della Regione.

4.2. Gli obiettivi di ulteriore miglioramento della qualità del servizio

La sperimentazione del primo anno di applicazione delle nuove procedure di accesso ai contributi, ha comunque permesso di individuare quali sono gli ambiti in cui concentrare gli sforzi per migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto ai cittadini:

- ***aumentare la collaborazione tra i Soggetti responsabili della gestione dei contributi e tutti i Comuni della zona sociale di riferimento:*** in alcuni territori gli Enti capofila non sono ancora riconosciuti a pieno da tutti i Comuni come punti di riferimento per la gestione della LR 29. L'impegno in questo senso deve essere reciproco: di maggiore informazione, promozione e coordinamento da parte degli Enti capofila; di maggiore filtro delle richieste dei cittadini e collaborazione nell'attività istruttoria da parte degli altri Comuni del territorio.
- ***diffondere in modo più capillare le informazioni ai cittadini:*** impegnando maggiormente tutti i Comuni nella diffusione delle informazioni di base (modelli di domanda, requisiti essenziali di ammissibilità), viene semplificata maggiormente dal punto di vista amministrativo l'attività istruttoria degli Enti capofila, che possono in questo modo dedicarsi ad un'analisi più accurata delle richieste dal punto di vista tecnico;

- *maggior autonomia nella valutazione delle domande da parte dei Soggetti responsabili dell'istruttoria nelle zone sociali:* l'entrata a regime del nuovo impianto organizzativo dovrà comportare una maggior responsabilizzazione da parte degli Enti capofila e il conseguente ridimensionamento del supporto regionale nella valutazione dei singoli casi. Questi dovranno inoltre avvalersi sempre di più, in particolare per l'art. 10, del supporto tecnico dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico in considerazione della loro specializzazione in materia;
- *maggior coordinamento in ambito distrettuale con i soggetti che si occupano di materie limitrofe:* i risultati molto positivi riscontrati in alcune zone sociali, nel collaborare con gli uffici delle AUSL competenti dell'assistenza protesica e con gli uffici comunali che si occupano della Legge 13/89 sulle barriere architettoniche, devono servire a diffondere questa prassi di lavoro, specialmente per i casi dei cittadini con situazioni particolarmente complesse o che hanno maggior difficoltà ad accedere ai servizi.

5. IL COORDINAMENTO TRA LA LR 29/97 E GLI ALTRI CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI

Uno dei principali motivi che hanno spinto ad optare per una gestione dei contributi della LR 29/97 da parte dei Comuni nell'ambito della zona sociale è la necessità di garantire il coordinamento di questi interventi con gli altri contributi ed agevolazioni garantiti dagli stessi Comuni o da altri Enti.

Per la mobilità privata e l'adattamento dell'ambiente domestico, oltre ai contributi previsti dalla LR 29/97, esistono infatti i seguenti contributi ed agevolazioni:

- la **legge 9 gennaio 1989 n.13** prevede contributi per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati ove hanno residenza abituale persone con disabilità, con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti di carattere motorio o persone non vedenti. L'istruttoria della domanda di contributo viene gestita dal Comune in cui si trova l'immobile.
- a favore di particolari categorie di beneficiari e per gli ausili, ortesi e protesi indicati nel **Decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1999, n.332** è prevista la fornitura a carico dell'Azienda USL di residenza.
- per l'eliminazione di barriere architettoniche e l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici sono previste l'aliquota **IVA agevolata al 4%** e **detrazioni** in sede di denuncia dei redditi. L'ente di riferimento per tali agevolazioni fiscali è L'Agenzia delle Entrate.

Si tratta dunque di una pluralità di fonti di finanziamento che vanno tenute tutte in eguale considerazione per poter indirizzare il cittadino all'Ente di volta in volta competente ed anche per evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse.

Con la DGR n. 1161/04 e soprattutto con la Determinazione n. 9026/04 si è pertanto cercato di definire nel modo più puntuale possibile gli interventi ammissibili e non ammissibili ai sensi della normativa regionale, in particolare per chiarire ciò che il cittadino può chiedere ai sensi della LR 29/97 e ciò che invece può essere chiesto al Comune di residenza ai sensi della Legge 13/89 o alla AUSL di residenza come assistenza protesica.

Anche se la Determinazione n. 9026/04 chiarisce l'ambito di intervento della LR 29/97 e ne definisce i confini rispetto alle altre norme citate, permane comunque a livello territoriale ed organizzativo la necessità di una stretta collaborazione tra gli operatori ed i funzionari che nei Comuni e nelle Aziende USL gestiscono i vari contributi, in modo tale da poter fornire ai cittadini risposte adeguate ed unitarie.

In seguito all'approvazione della DGR n. 1161/04 tale possibilità di integrazione e collaborazione è diventata più agevole in quanto la Legge 13/89 e la LR 29/97 vengono oggi gestite entrambe dai Comuni, mentre

l'integrazione socio-sanitaria tra Comuni e Aziende USL si deve realizzare nello stesso ambito territoriale del distretto sanitario/zona sociale che anche la DGR 1161/04 ha individuato per la gestione dei contributi della LR 29/97.

Per quanto riguarda invece l'integrazione tra gli interventi degli Enti Locali e delle Aziende USL con le agevolazioni fiscali previste dalla normativa nazionale, è utile ricordare che già nel 2003 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate uno specifico protocollo di intesa per rafforzare su questa materia la collaborazione tra i due Enti e per la promozione reciproca dei rispettivi interventi.

In base a questo accordo l'Agenzia delle Entrate regionale rende disponibile anche in Emilia-Romagna il servizio di assistenza fiscale a domicilio per i contribuenti con disabilità, rivolto a quei contribuenti anziani o disabili, che sono impossibilitati a recarsi presso gli sportelli degli uffici dell'Agenzia delle Entrate e che hanno bisogno di aiuto nella compilazione della denuncia dei redditi e dei moduli per usufruire di agevolazioni fiscali.

Nel corso del 2005 anche grazie all'avvio dei "Centri provinciali di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico di anziani e disabili" (vedi di seguito il capitolo n. 6) è aumentata la collaborazione soprattutto con gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate.

Tra le informazioni che i Centri forniscono ai cittadini sul tema della casa, hanno infatti una particolare rilevanza quelle relative alle agevolazioni fiscali per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici. Gli operatori dei singoli Centri già collaborano quotidianamente con gli uffici territoriali in questo specifico ambito, ma nelle occasioni di coordinamento regionale hanno espresso l'esigenza di approfondire le tematiche fiscali più complesse.

E' stato quindi programmato a livello regionale in collaborazione con dell' Ufficio Fiscalità Generale della Direzione dell'Agenzia, uno specifico incontro formativo rivolto alle équipes dei Centri provinciali.

Il lavoro congiunto tra Regione e Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, ha reso possibile inoltre la raccolta in un'unica "guida alle agevolazioni e contributi per le persone con disabilità", di tutte le informazioni sugli aiuti che possono essere oggi chiesti dal cittadino su accessibilità e mobilità, non solo sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche nell'ambito del sistema regionale dei servizi sociali.

Il volume è stato pubblicato e diffuso in tutto il territorio regionale nel mese di maggio 2006, in concomitanza della scadenza prevista per la denuncia dei redditi.

6. LA FUNZIONE DEI "CENTRI PROVINCIALI DI PRIMO LIVELLO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO"

Nel corso dell'anno 2005 è stata resa operativa nella sua completa articolazione regionale, la rete dei servizi di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità.

I Centri di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico hanno iniziato infatti la loro attività in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna, portando a compimento il programma regionale per l'autonomia nell'ambiente domestico, che aveva l'obiettivo di creare una rete articolata di centri di informazione e consulenza, che riuscisse a garantire due livelli di intervento:

- il primo livello, svolto dai Centri provinciali, che riguarda l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini;
- il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, al fine di rendere omogeneo il servizio offerto su tutto il territorio regionale.

Nel settore della mobilità e dell'adattamento dell'ambiente domestico i bisogni delle persone con disabilità non sono riconducibili unicamente alla necessità di sostegno economico, ma comprendono anche una più ampia esigenza di servizi di informazione e consulenza sulle opportunità e soluzioni tecniche oggi disponibili.

Tali bisogni sono riconosciuti dalla stessa LR 29/97, che oltre ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico degli articoli 9 e 10, all'articolo 11 prevede la promozione ed il sostegno da parte della Giunta Regionale di iniziative di informazione, formazione e consulenza nel settore del superamento delle barriere architettoniche e degli ausili, presidi e tecnologie per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e la loro permanenza presso la propria abitazione.

Nei primi mesi del 2005 erano già attivi 10 Centri di primo livello specializzati nelle soluzioni per l'adattamento dell'ambiente domestico di primo livello nel territorio regionale (vedi di seguito la tabella n. 4 a pag. 18): uno per ogni provincia, 2 nella provincia di Forlì Cesena, uno nella provincia di Ravenna con sportello itinerante nei 3 distretti. In alcune province si stanno strutturando ulteriori articolazioni territoriali per rendere più facile e vicino ai cittadini l'accesso al servizio.

I due Centri di riferimento regionale: il *Centro Regionale Ausili di Bologna* e il *Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche di Reggio-Emilia*, promossi dalla Regione e già operanti dal 1999, sono divenuti per la loro alta specializzazione ed esperienza veri e propri Centri di eccellenza su tali tematiche, e grazie al completamento dell'articolazione territoriale, hanno potuto concentrare il loro impegno oltre che sulla formazione degli operatori dei Centri provinciali, sulla consulenza per le situazioni più complesse e la formazione degli operatori dei servizi pubblici e dei progettisti privati, la raccolta di documentazione specialistica, la gestione delle banche dati e delle mostre permanenti di ausili, soluzioni e prodotti.

Presso tutti i Centri provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico è presente un' équipe di carattere interdisciplinare e multi professionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

Tutti gli operatori hanno partecipato ad un percorso di formazione, molto articolato e complesso, che si è svolto da ottobre 2004 a maggio 2005, ed è stato gestito a livello didattico-organizzativo, dai due Centri di riferimento regionale.

Le équipes dei Centri provinciali continuano inoltre a partecipare alle iniziative di aggiornamento permanente programmate a livello regionale in base alle necessità operative o su materie che richiedono degli approfondimenti a causa della particolare complessità o della loro rapida evoluzione.

Il progetto per la costituzione della rete dei Centri provinciali, insieme alla riorganizzazione della gestione e dell'accesso ai contributi della Legge 29, soprattutto relativi all'acquisto di attrezzature e arredi per la casa (art. 10), si inserisce in una strategia regionale di ampio respiro finalizzata a favorire la permanenza della persona, anche gravemente non autosufficiente, nel proprio contesto di vita e familiare.

Sono oggi infatti disponibili sul mercato numerosi prodotti e soluzioni che permettono di modificare l'ambiente in modo funzionale alle abilità residue della persona, consentendo di ridurre o superare le situazioni di handicap e di aumentare l'autonomia personale.

Come abbiamo visto esistono, inoltre, leggi nazionali e regionali che prevedono contributi ed agevolazioni per l'acquisto di ausili, strumentazioni, arredi e per interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Diversi soggetti operano infatti in materie confinanti, ma spesso senza alcuna forma di coordinamento: gli uffici dei Comuni responsabili della gestione dei contributi previsti dalla LR 29/97 per la mobilità e l'autonomia delle persone disabili nell'ambiente domestico; i servizi delle Aziende USL per la gestione dell'assistenza

protesica prevista dal nomenclatore tariffario di cui al D.M. 332/98; gli uffici tecnici dei Comuni referenti per i contributi di cui alla legge 13/89 per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati, gli uffici della Agenzia delle Entrate per le agevolazioni fiscali.

Le persone anziane e disabili che desiderano ottenere una maggiore autonomia nell'ambiente domestico esprimono in particolare due bisogni principali: misure di sostegno economico per il superamento di barriere architettoniche o l'acquisto di ausili ed altre attrezzature; informazioni e consulenza tecnica per poter effettuare le scelte più appropriate.

La funzione dei Centri Provinciali è proprio quella di orientare il cittadino in questo panorama molto complesso e ricco di opportunità, ma estremamente frammentato, indirizzando il cittadino verso l'Ente competente e il corretto canale di finanziamento per lo specifico intervento.

Il loro avvio nei primi mesi del 2005 è conciso con la programmazione della scadenza prevista il 1° marzo 2005 del primo bando dei contributi della Legge 29, gestito secondo le regole della nuova direttiva regionale (DGR 1161/04).

L'impegno dei Centri si è quindi subito concentrato sull'attività di informazione ai cittadini, a partire dalle opportunità di sostegno offerte dall'art. 10 e sulla consulenza agli operatori dei Comuni che gestiscono tali contributi, orientando maggiormente le scelte verso soluzioni più qualificate dal punto di vista tecnico e maggiormente personalizzate per rispondere ai bisogni specifici di ognuno.

Tabella n. 4: I Centri provinciali primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico

Ambito territoriale	Indirizzo
PARMA	Largo Torello de' Strada, 11/a 43100 PARMA
PIACENZA	C/o AIAS – Via Gaspare Landi, 8 29100 PIACENZA
MODENA	C/o CASA SOLIDARIETÀ - Via S. Caterina, 120/3 41100 MODENA
REGGIO EMILIA	C/o Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Via Franchetti, 7 42100 REGGIO EMILIA
BOLOGNA	<u>Sportello informativo</u> : C/o CRH - Comune di Bologna - Viale Vicini, 20 40122 Bologna <u>Consulenze tecniche</u> : C/o Ausilioteca AIAS BO - via Agucchi 121/6 40133 Bologna
FERRARA	C/o Centro H, Via Ungarelli, 43 44100 FERRARA
RIMINI	C/o Azienda USL, Via Coriano, 38 RIMINI
FORLI	C/o Servizio Protesi e Ausili AUSL di Forlì , Ospedale "Pierantoni", pad. Allende, Via Carlo Forlanini, 34 - 47100 FORLI'
CESENA	C/o Informa Handicap – Ospedale Bufalini Viale Ghirelli, 286 47023 CESENA
RAVENNA	<u>Sede di Ravenna</u> : Via Fiume Abbandonato, 134 48100 RAVENNA <u>Sede di Faenza</u> : Via Degli Insorti, 2 48018 FAENZA <u>Sede di Lugo</u> : Via G.Garibaldi, 62 48022 LUGO

Tabella n. 5: L'organizzazione scelta dai Comuni per la gestione associata dei contributi di cui alla LR 29/97 in ogni zona sociale (aggiornamento al 31.12.2005).

PROV.	ZONA SOCIALE	SOGGETTO RESPONSABILE	ENTE PER LA PRESENTAZIONE DOMANDE DI CONTRIBUTO
PC	Val Tidone Castel S. Giovanni	Comune di Castel S.Giovanni	Comune di residenza
PC	Piacenza	Comune di Piacenza	Comune di residenza/Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
PC	Val D'Arda Fiorenzuola D'Arda	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Comune di residenza
PC	Alta Val Trebbia Alta Val Nure	Comune di Bobbio	Comune di residenza
PR	Parma	Comune di Parma	Comune di residenza
PR	Fidenza	Comune di Fidenza	Comune di residenza
PR	Val Taro e Val Ceno	Comunità Montana Val Taro e Val Ceno	Comune di residenza
PR	Sud-Est	Comune di Langhirano	Comune di residenza
RE	Montecchio	Comune di Bibbiano	Comune di residenza
RE	Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
RE	Guastalla	Comune di Guastalla	Comune di residenza
RE	Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	Comune di residenza
RE	Scandiano	Comune di Scandiano	Comune di residenza
RE	Castelnovo ne' Monti	Servizio Soc. Unificato c/o Comune Castelnovo ne' Monti	Comune di residenza
MO	Sassuolo	Comune di Fiorano Modenese	Comune di residenza
MO	Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Comune di residenza
MO	Pavullo	Comune di Pavullo nel Frignano	Comune di residenza
MO	Carpi	Comune di Carpi	Comune di residenza
MO	Modena	Comune di Modena	Comune di Modena
MO	Vignola	Co.I.I.S. di Vignola	Comune di residenza / C.O.I.S.S. / Serv. Soc. Unione terre di Castelli
MO	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei Serv. Soc. di Castelfranco E.	Comune di residenza
BO	Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	Comune di residenza
BO	Porretta Terme	Comune di Vergato	Comune di residenza
BO	San Lazzaro	Comune di S. Lazzaro di Savena	Comune di residenza
BO	Pianura EST	Comune di San Pietro in Casale	Comune di residenza
BO	Pianura Ovest	Comune di San Giovanni in Persiceto	Comune di residenza
BO	Comune di Bologna (distretti Est e Ovest)	Comune di Bologna	Comune di Bologna
BO	Imola	Consorzio Servizi Sociali di Imola	Comune di residenza / Consorzio Servizi Sociali di Imola
FE	Ovest (Cento)	Comune di Cento	Comune di residenza
FE	Centro Nord (Ferrara)	Comune di Ferrara	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
FE	Sud-Est (Portomaggiore)	Comune di Portomaggiore	Comune di residenza
RA	Lugo	Comune di Lugo	Comune di residenza
RA	Faenza	Comune di Faenza	Comune di residenza / Comune di Faenza
RA	Ravenna	Comune di Ravenna	Comune di residenza
FC	Forli	Comune di Forli	Comune di Forli/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
FC	Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	Comune di residenza
FC	Rubicone	Comune di Savignano sul Rubicone	Comune di residenza
RN	Area di Rimini	Comune di Rimini	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
RN	Area di Riccione Riccione	Comune di Riccione	Comune di residenza / Comune di Riccione